

LE POSTAZIONI D'ARTIGLIERIA AUSTRIACHE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE 1915 - 1918 SUL MONTE CREINO



Via del Teatro 4
38068 Rovereto (TN)
Tel. 0464.436100



Comune di Ronzo Chienis
Via Teatro 13/B
Tel. 0464.802915



Via Castelbarco 7
38068 Rovereto (TN)
Tel. 0464.438100



SAT Valdigresta
Presidente 347.9727467
38060 Ronzo-Chienis
Email: info@satvaldigresta.it



Via Scuole 2
38065 Mori (TN)
Email: unterritorioduefronti@gmail.com

Opuscolo descrittivo dei manufatti militari dell'esercito Austro-Ungarico. Postazioni di artiglieria di piccolo e medio calibro, trincee, camminamenti, osservatorio e fortilizio in roccia, presenti e visibili dopo il loro recupero sul Monte Creino.



Resti attuali dell'osservatorio del M.Creino



Cannone M. 1861 da 15 cm della batteria 4 – www.bildarchivaustria.at



Italiano

Vicende storiche dal 1914 al 1918

Sul Monte Creino, definito plateau (altipiano) per la sua morfologia sub-pianeggiante, il 22 agosto 1914 arrivarono lavoratori militarizzati e la compagnia mitragliatrice della zona della Fortezza di Riva. Da ottobre a novembre vi furono le prime fasi di ricognizione e valutazione per la progettazione di un nuovo "caposaldo" e a fine autunno arrivarono lavoratori per costruire le vie d'accesso, le postazioni d'artiglieria, i baraccamenti e qualche trincea. Si stava predisponendo la nuova linea Creino-Biaena-Stivo dotata di collegamento telefonico, ottico con riflettori, abbandonando i vecchi insediamenti non consoni ad una difesa da granate. Vista la distanza dalla sede del comando di Riva si costruirono ricoveri per le riserve tra Malga Castil e Malghetto, sfruttando inoltre le potenzialità della Val di Gresta per la coltivazione degli ortaggi. All'inizio del '15 la linea Creino-Biaena-Stivo era considerata la linea di difesa principale, mentre la sottostante Val di Gresta fino a Pannone era considerata zona di avamposto e nei mesi seguenti vi fu un continuo aumento di artiglieria e di "truppe". È caratteristico l'osservatorio per l'artiglieria costruito sulla cima con sotto 3 cannoniere in roccia e cemento armato da dove era possibile osservare tutto l'Alto Garda, il versante Nord del Monte Allissimo, parte della valle del Camerata, la Vallagarina inferiore e la Zugna. Durante il 1915 e 1916 si ampliarono le difese e sui due fianchi del Creino furono installate altre artiglierie più moderne. Alle sue spalle si costruì un'enorme baraccopoli, con abbondanza d'acqua, luce elettrica, collegata con una teleferica con Vignole nei pressi di Bolognana, un'altra teleferica portava sullo Stivo ed una terza da Ronzo al Monte Biaena.

A fine novembre 1915, l'artiglieria era costituita da: 4 mitragliatrici russe modello Maxim; 2 obici da torretta M. 9 da 10 cm, Batteria 5 Monte Creino; 2 cannoni M. 61 da 12 cm, Batteria 1 Monte Stivo; 4 cannoni campali M. 75/96 da 9 cm, Batteria 6 e Batteria 7 Monte Creino; 2 cannoni M. 04 da 9 cm, Batteria 2 Monte Stivo; 3 cannoni M. 61 da 15 cm, Batteria 4 Monte Creino; 2 cannoni campali M. 05 da 8 cm (poi sostituiti a marzo '16 con 2 cannoni M. 75/96 da 9 cm), Batteria 8 Brugnolo; 2 obici corazzati da fortezza M. 99 da 10 cm, Batteria 9 Monte Corno Busagrande. Le Batterie 4, 5, 6 e 7 vengono riportate negli elaborati grafici.

Dopo l'offensiva di maggio del 16 il fronte si stabilizzò definitivamente dalla sponda orientale del lago di Garda, poco a Sud di Torbole, a Malga Zures, dalla valle del Camerata fino al Fiume Adige per gli Austriaci, mentre per gli italiani rimase fra Talpina, Besagno, monte Giovo, Castione, Dosso Alto, malga Casina e giù fino al Garda. Seguirono solo scontri con l'artiglieria e la zona del Creino, o Plateau, diventò un grande campo di addestramento per truppe a riposo. Le truppe austriache via via diminuirono l'utilizzo di munizioni e materiali per cederli ad altri fronti risparmiando i proiettili d'artiglieria utilizzati solo in caso di attacco diretto o previa autorizzazione del comando di settore.

Col proseguire dello scontro e la conseguente difficoltà nell'ottenere rifornimenti, ebbe un importante ruolo la possibilità di coltivare ortaggi che permise al caposaldo di essere autosufficiente dal punto di vista alimentare. Ai primi di novembre del '18 si stipulò l'armistizio e di conseguenza per gli austriaci giunse l'ordine della ritirata. Le artiglierie del Creino spararono gli ultimi colpi il 3 novembre 1918. Gli austriaci abbandonarono frettolosamente le postazioni, non senza aver prima distrutto apprestamenti difensivi, incendiato magazzini e rese inutilizzabili le artiglierie.



Deutsch

Historische Geschichte von 1914 bis 1918

Am 22. August 1914, auf dem Berg Creino – der eine Hochebene ist (Altupiano) –, kamen militarisierter Arbeiter und die Maschinengewehr-Gesellschaft der Festung von Riva. (Beschreiben Sie den 3. Sektor/Rajan 2. Teilbereich?). Von Oktober bis November gab es die ersten Aufklärungs- und Bewertungsstufen für den Plan zu einem neuen "Caposaldo" zeichnen. Am Ende des Herbstes kamen Arbeiter, um die Zufahrtsstraßen, Artillerieposten, Kasernen und einige Gräben zu bauen. Man bereitet die neue Linie Creino-Biaena-Stivo vor, die mit Telefonanschluss, optisch mit Reflektoren ausgestattet war. Die alten Siedlungen wurden verlassen, weil sie nicht für eine Verteidigung von Granaten geeignet waren. Zwischen Malga Castil und Malghetto wurden Gebäude für die Nahrungsmittel gebaut, dank auch der Gemüse Bebauung des Gresta Tal. Zu Beginn des 1915 war die Linie Creino-Biaena-Stivo als Hauptverteidigungslinie, während das darunter liegende Gresta Tal bis Pannone war ein Vorposten. In den folgenden Monaten begann eine kontinuierliche Zunahme von Artillerie und "Truppen". Der Beobachtungsstand, der aus Fels und Stahlbeton mit drei Kanonenbooten gebaut war, erlaubte den gesamten Alto Garda, die Nordseite des Monte Allissimo, ein Teil des Camerata, das Vallagarina Tal und das Berg Zugna zu sehen. In den Jahren 1915 und 1916 wurden die Verteidigungsanlagen vergrößert und auf den beiden Seiten des Berg Creino wurden weitere modernere Artillerien installiert. Hinter ihm wurde eine sehr große Barackenlager gebaut, mit viel Wasser, elektrischem Licht. Der Barackenlager war mit einer Seilbahn mit Vignole in der Nähe von

Bolognana verbunden. Eine weitere Seilbahn vereinigt mit dem Berg Stivo und eine dritte verbunden Ronzo mit dem Berg Biaena.

Ende November 1915 bestand die Artillerie aus: 4 russische Maschinengewehre Modell Maxim; 2 Haubitzen M. 9 von 10 cm, Batterie 5 Monte Creino; 2 Kanonen M. 61 von 12 cm, Batterie 1 Berg Stivo; 4 Feldkanonen M. 75/96 von 9 cm, Batterie 6 und Batterie 7 Berg Creino; 2 Kanonen M. 04 von 9 cm, Batterie 2 Berg Stivo;

3 Kanonen M. 61 von 15 cm, Batterie 4 Berg Creino; 2 Feldkanonen M. 05 von 8 cm (dann im März 1916 durch 2 Pistolen m. 75/96 9 cm ersetzt), Batterie 8 Brugnolo; 2 gepanzert Haubitzen M. 99 vom 10 cm, Batterie 9 Berg Corno Busagrande. Die Batterien 4, 5, 6 und 7 werden in den Grafiken angezeigt. Nach der Offensive im Mai 1916 stabilisierte sich die österreichische Front vom östlichen Ufer des Gardasees, südlich von Torbole, bis zu Malga Zures, vom Tal der Camerata bis zur Fluss Etsch, während blieb die Front zwischen Talpina, Besagno, Berg Giovo, Castione, Dosso Alto, Malga Casina und hinunter bis zum Gardasee. Es

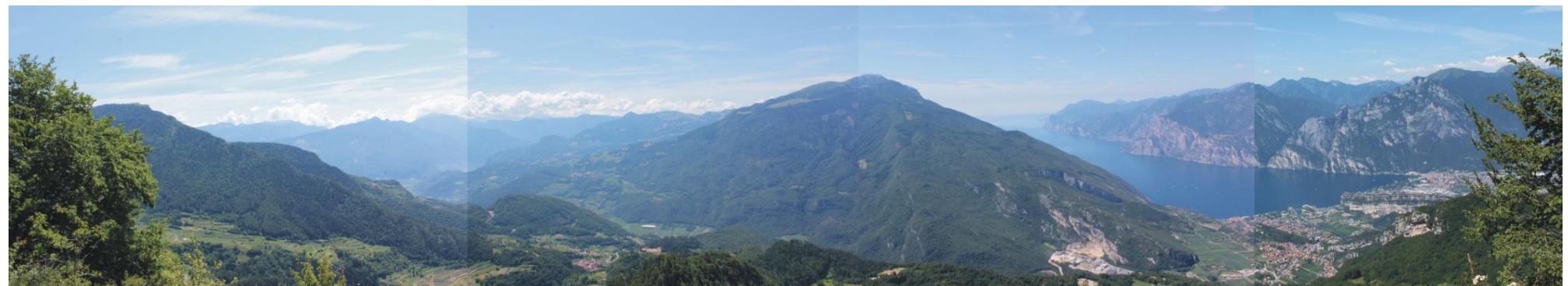
folgten nur Zusammenstöße mit Artillerien, und das Gebiet des Bergs Creino wurde zu einem großen Übungsgelände für die Truppen in Ruhe. Die österreichischen Truppen reduzierten nach und nach den Einsatz von Munition und Material, um sie an andere Fronten zu nutzen; sie konnten nur bei direktem Angriff oder Vorabgenehmigung des Sektorkommandos gebraucht werden. Mit der Fortsetzung des Krieges das Berg Creino hatte eine wichtige Rolle bei der Anbauung von Gemüse. Anfang November 1918 wurde der Waffenstillstand geschlossen und die Österreicher kamen zum Rückzugsbefehl. Die Artillerien des Berg Creino schießen die letzten Schüsse am 3. November 1918. Die Österreicher haben hastig die Positionen aufgegeben, nicht ohne zunächst die Defensivgeschäfte zu zerstören, brennbare Lagerhallen zu zünden und die Artillerien nutzlos zu machen.

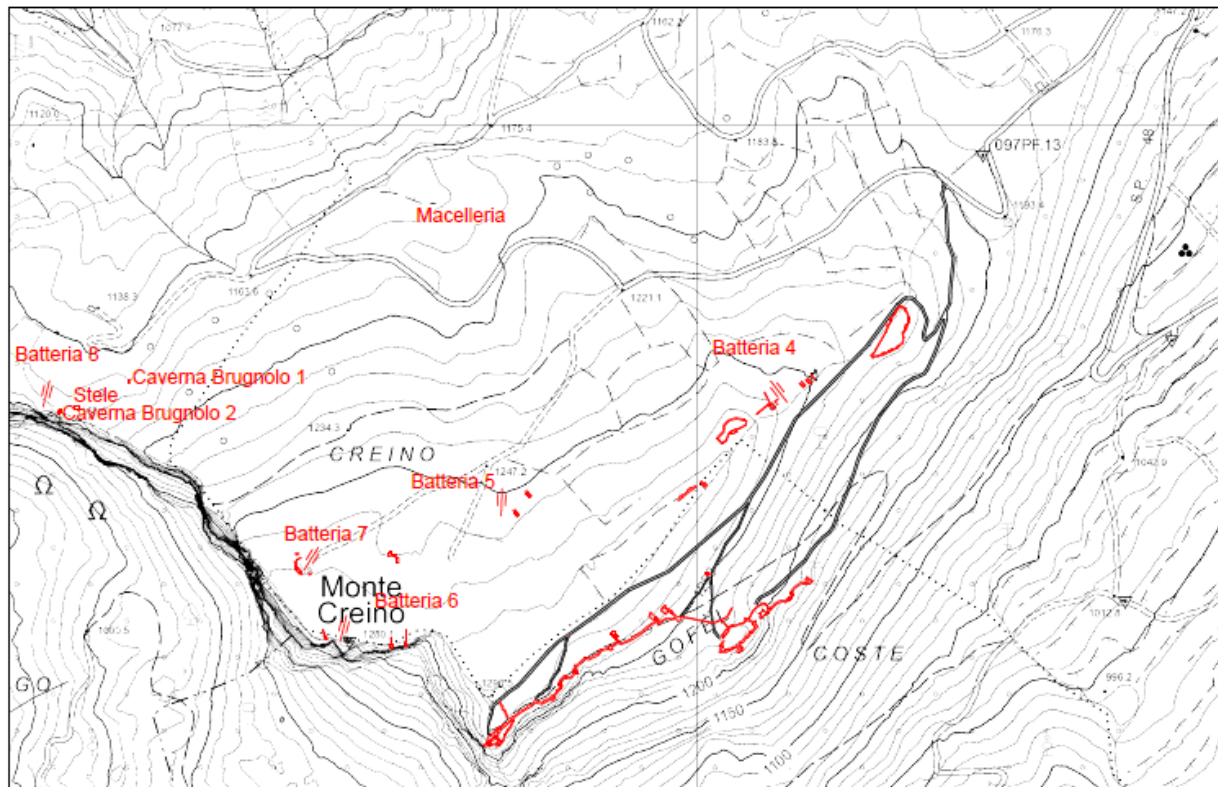


English

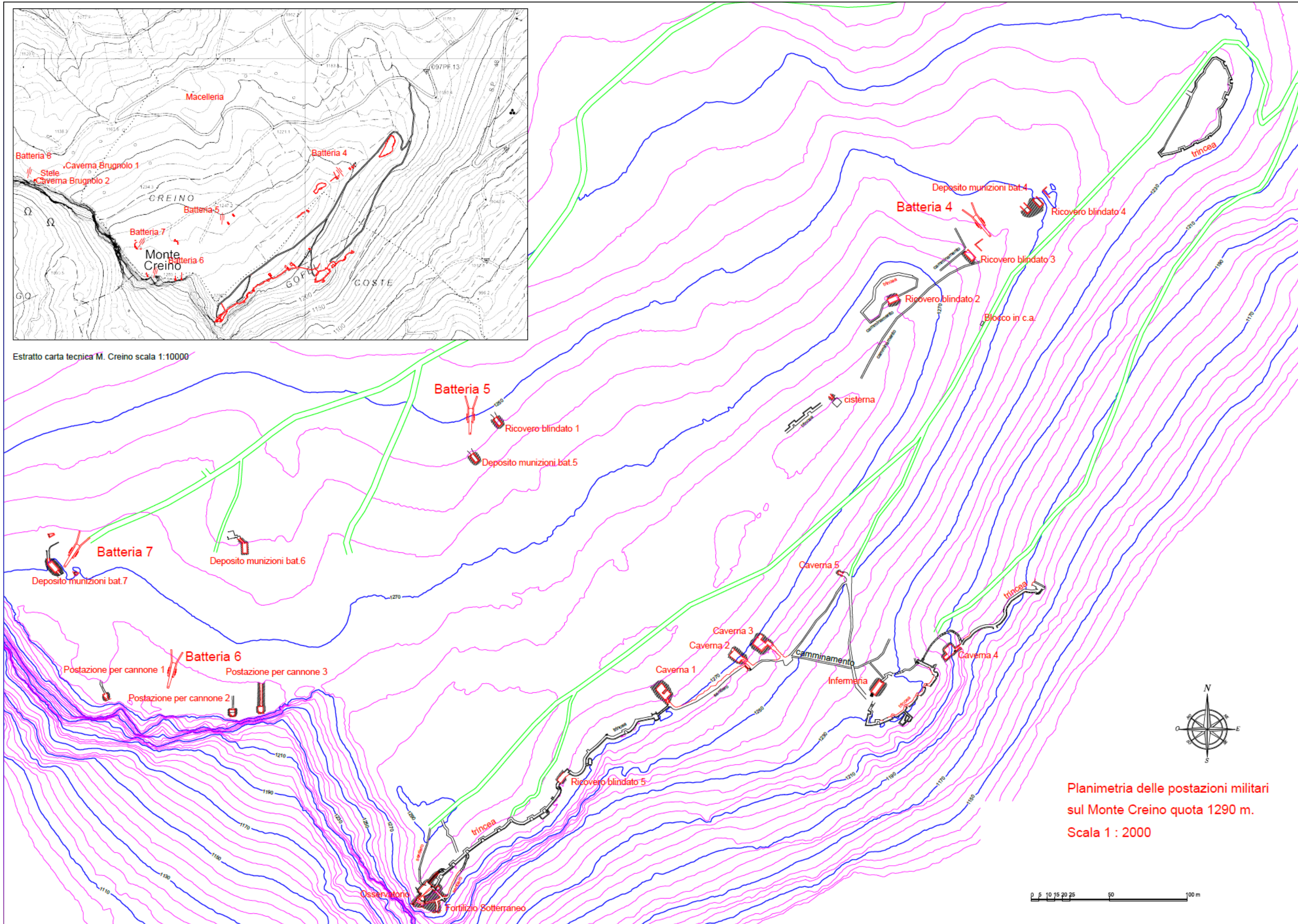
Historical events from 1914 to 1918

On Mount Creino, defined as a plateau, due to its sublevel landform on 22nd August 1914 (describe 3rd sector/Rajan 2nd subsector). From October to November early stages of reconnaissance and evaluation for the engineering of a new stronghold took place and by the end of the autumn Ruthenian workers arrived to build access roads, artillery posts, barracks and several trenches. The new Creino-Biaena-Stivo line was being equipped with a telephone connection and optical reflectors, thus abandoning the old settlements which were unsuitable for the defence against grenades. Given the distance from the headquarters of the Riva command, shelters were built for the reserves between Malga Castil and Malghetto, also exploiting the potentiality of the Val di Gresta for the growing of vegetables. In the early 1915 the Creino-Biaena-Stivo line was regarded as the main line of defence, whereas the Val di Gresta below up to Pannone was considered an outpost area and over the following months there was a steady increase in artillery and "troops". The artillery observatory is unique for being built on the top with 3 rock and reinforced concrete gunboats underneath where the whole Alto Garda, the northern slope of Mount Allissimo, part of the Camerata valley, the lower Vallagarina and the Zugna could be viewed. Between 1915 and 1916 the defense was expanded and on both sides of the Creino other more modern artillery was installed. A huge shanty town was built in its back, with plenty of water, electricity, connected to Vignole near Bolognana by means of a cableway, whereas another cableway reached Mount Stivo and a third one from Ronzo to Mount Biaena. In late November 1915, the artillery consisted of: 4 Russian model maxim machine guns, 2 M. 9 10 cm turret howitzers, 5 Mount Creino battery 2 M. 61 12 cm cannons, 1 mount Stivo battery 4 field cannons M. 75/96 9 cm, Batterie 6 and Batterie 7 Mount Creino; 2 guns M.04 9 cm, Batterie 2 Mount Stivo; 3 M. 61 15 cm guns, 4 Mount Creino battery; 2 field guns M.05 of 8 cm 8 then replaced in March '16 by 2 guns M.75/96 of 9 cm), Batterie 8 Brugnolo; 2 howitzers armored by fortress M.99 of 10 cm, battery 9 Mount Corno Busagrande; Batteries 4,5,6, and 7 are reported in the graphics. After the May 1916 offensive, the front was definitely stabilized from the eastern side shore of Lake Garda just south of Torbole, to Malga Zures, from the valley of Camerata to river Adige for the Austrians, whereas for the Italians the front remained between Talpina, Besagno, Mount Giovo, Castione, Dosso Alto, alpine hut Casina and down to lake Garda. Only military engagements with the artillery and the area of Creino, or Plateau, became a large training camp for retired troops. The Austrian troops gradually reduced the use of ammunition and materials to cede it to other fronts, saving artillery shells used exclusively in the event of a direct attack or prior authorization of the command sector. As military engagements carried on – and, as a consequence, – so did the difficulty in obtaining supplies, the possibility of growing vegetables played an important role, allowing the stronghold to become self sustaining as far as food was concerned. In early November 1918 an armistice was signed and, as a result, the command of retreat came for the Austrians. The artillery of Creino fired the last shots on 3rd November 1918. The Austrians hastily abandoned their positions, not without first destroying their defensive equipment, setting fire to their warehouses and making their artillery unusable.





Estratto carta tecnica M. Creino scala 1:10000



Planimetria delle postazioni militari
sul Monte Creino quota 1290 m.
Scala 1 : 2000

